



EDITORIALE: UN VOTO UTILE O UN GRANDE BLUFF?	pag. 02
PRESENTATO IN ANTEPRIMA NAZIONALE IL METODO DI FORMAZIONE PQ YOU	pag. 04
INTERVISTA AD ARMANDO GIARDINO	pag. 06
SINTESI DELL'INTERVENTO SUL PQ YOU	pag. 07
E' NECESSARIA UNA MAGGIORE ATTENZIONE PER I PROBLEMI LEGATI ALLA DISABILITA'!	pag. 08
LETTERA APERTA AL CANDIDATO PREMIER PD, WALTER VELTRONI	pag. 09
REPORTAGE DA CUBA	pag. 10
ASSOCIAZIONE A.d.p ("amici della polizia")	pag. 14
AMICI DELLA POLIZIA	pag. 15
CONSIGLI UTILI PER UN MATRIMONIO	pag. 16
LE VACCINAZIONI NEI BAMBINI	pag. 18
NOTIZIE UTILI	pag. 19
INTERVISTA A GIUSEPPE FERRARA	pag. 22
POESIE DI ANTONIO DE IASI	pag. 24
POESIE DI NINO MURINEDDU	pag. 25
L' ESPERTO RISPONDE	pag. 26
SOLIDARIETA' PER MAURO	pag. 27
LA COMUNICAZIONE E' DONNA	pag. 28
INCONTRO CON DANIELA POGGI	pag. 29
LA COPPIA E' IN CRISI!!!	pag. 31



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno V - Numero 4 - MAGGIO 2008

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA

Organo Ufficiale A.d.P. e S.F.P.P.

Autorizzazione Tribunale di Milano - n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/H - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)

P.I.: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

www.adppolizia.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Editoriale:

Antonio de Lieto

Redazione:

Anna Patemastro

Rosa De Stefano

Giuseppe Della Porta

Giovanni de Lieto

Laura Lanzerotto

Graphic Designer:

Claudia Cisari

Fotografo:

Tiberio Mavrici

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale ADP Amici della Polizia via Alba, 25/B - 00182 ROMA -
Tel.: 0645546138 - Cell 3356166931

Prezzo di copertina è di 6,67 euro + contributo stampa libero.

Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatarî non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a fornire segnalazione all'Ufficio Abbonamenti.

L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione attempora a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, si assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalle legislazione in vigore.

Il cliente potrà quindi esercitare i diritti previsti dal decreto, tra i quali, cancellazione, aggiornamento, rettifica e integrazione.

Un voto utile o un grande bluff?

Il risultato elettorale è stato netto, una vittoria chiara del PdL, il polo di centro-destra in cui spicca il consenso forte ottenuto dalla Lega Nord, il partito dell'antipolitica, almeno finora. E si ripropone così con forza all'attenzione la Questione settentrionale (e pensare che una volta si parlava di quella meridionale, che ancora oggi avrebbe bisogno di molta attenzione), la disprezzata politica romana, il bisogno di stabilità e sicurezza, il senso di appartenenza, quindi la necessità dell'identità in un mondo in cui tutto cambia e anche molto rapidamente, insidiato, per giunta, dalla mescolanza con altre culture.

Persino il voto operaio, una volta rappresentato dalla Sinistra, è confluito nella Lega. Berlusconi, al suo terzo mandato (1994, 2001 e 2008) si conferma uno dei personaggi più sorprendenti, controversi e spregiudicati dell'Occidente, espressione di un popolo moderato che vede in lui una sorta di mito americano, dell'uomo che si è fatto da sé ed è arrivato lontano, il self made man, a cui ognuno, più o meno apertamente, aspira o su cui quanto meno, proietta i bisogni.

Il leader del Popolo della Libertà sintetizza la voglia di cam-

biamento e di modernità e nel contempo la paura delle novità e del diverso: incarna, insomma, aspirazioni, timori, ma anche voglia di uscire dall'impasse in cui la società e l'economia si trovano in questo Paese ormai da tempo bloccato nella sua crescita. Per la prima volta, le forze di sinistra, non entrano in Parlamento, reduci da una pesante sconfitta, che non è solo loro, ma dell'intero sistema democratico.

Col tanto millantato voto utile da entrambe le parti, Veltroni, in prima linea, un risultato è stato ottenuto: annientare la Sinistra, quella scomoda, che come Don Chisciotte contro i mulini a vento, continuava a reclamare uno spazio in virtù della sua vecchia identità di rappresentante di chi ha sempre avuto meno voce, delle classi operaie, dei precari, delle donne, in sintesi, dei più deboli. Ma ha commesso errori fatali: durante la breve opportunità del Governo Prodi: non ha saputo farsi ascoltare, alimentando diaspore fratricide, non è stata capace di influire sulle grandi decisioni e, non bastasse, non è uscita in tempo dall'alleanza.

Una situazione kafkiana che ha duramente scontato col risultato elettorale, in cui una buona parte dei suoi proseli-

ti, che non si vedeva rappresentata dal sedicente centro-sinistra di Veltroni, pur di non votare il Pd, non ha votato affatto e un'altra, a cominciare da quella stessa classe operaia che la sinistra storicamente avrebbe dovuto rappresentare, ha fatto confluire per delusione, protesta e forse per scommessa, il suo voto a destra, soprattutto nella Lega.



Dati così netti e disfattisti, devono far riflettere sugli errori commessi e sul da farsi: solo se la Sinistra sarà capace di superare rigidità ideologiche e culturali, ataviche storie di provenienza e di appartenenza, senza rinnegarle, anzi facendone tesoro, ma nel contempo, prendendo atto che l'assetto sociale è mutato radicalmente, così come le esigenze e che a queste bisogna essere in grado di rispondere, unendosi, per seguire un progetto superiore e credibile, allora potrà tornare, rinnovata, ad occupare un ruolo più che dignitoso, forse di grande riscatto. Non possiamo immaginare un'Italia bloccata su due schieramenti politici quasi simili, due partiti contenitori, quasi come un format televisivo del pomeriggio, in cui nella mania semplificatrice, si è annientata la rappresentanza di un'importante fetta della società e in cui dati i risultati, quasi non vi sarà dissenso, tranne quello interno, immaginiamo,



nuovo nei proclami e non nei fatti, ben poco ci sia da sperare! Una classe dirigente nuova non c'è, né c'è possibilità di vederla nascere e crescere a breve, se i meccanismi di potere rimarranno concentrati nelle mani di pochi, supportati da ancor più perversi meccanismi elettorali come quelli attuali, che continueranno a conferire al leader di partito e non al popolo sovrano, il potere di decidere chi dev'essere in Parlamento. Gli elettori ancora una volta, dal 2006, dopo l'entrata in vigore della legge Calderoli, o "porcellum", una delle peggiori del mondo, non hanno potuto liberamente scegliere un candidato degno della loro fiducia: sono stati costretti a votare giochi già fatti. La battaglia per il futuro è tutta culturale: bisognerebbe da subito rivedere e correggere la legge elettorale, quella che a troppi ha fatto comodo finora, bisogna plasmare nuove sensibilità, ridare fiducia attraverso le persone, i programmi e i progetti che mettano al centro di nuovo il benessere di tutti e non di poche élite, sviluppo, crescita, rinnovamento, ricerca, formazione, ruolo dei giovani, delle donne e degli anziani, diritti civili, superamento del precariato, ambiente, sicurezza, snellimento della burocrazia. Quel "voto utile", chiesto a gran voce strategicamente e un po' ricattatoriamente, dai leader dei due maggiori schieramenti, pena un'ulteriore millantata ingovernabilità, attende ora di essere tradotto in azioni concrete: il nuovo governo dovrà dimostrare di tenere fede alle promesse, trovare le risorse per farvi fronte, portare il Paese fuori dal guado e tenere insieme diverse esigenze degli schieramenti che lo compongono: sarà in grado di farlo ed eventualmente, con quali modalità? Gli Italiani attendono con ansia.



della Lega secessionista. Quanto emerso da questo voto, dimostra che il popolo vorrebbe un mutamento radicale, un cambiamento di direzione tale da mettere il Paese nelle condizioni di ripartire, di riprendere fiducia: ma crediamo che finché i programmi pressoché simili, continueranno ad essere portati avanti dai due schieramenti che hanno molto più in comune di quanto abbiano di differente, e finché le persone che occupano la scena continueranno ad essere le stesse che si ripropongono da anni, con una parvenza di

Floriana Mastandrea

Sociologa, giornalista, scrittrice, esperta di politica, condizione femminile, Italiani all'estero



Presentato in anteprima nazionale il metodo di formazione: PQYOU "Improve your Personality Quotient" Convegno di incontro e confronto a Vicolo Valdina Sala del Cenacolo

Si è svolto a Roma il primo convegno nazionale di presentazione alla stampa del PQYOU, l'innovativo metodo di formazione finalizzato a far emergere le potenzialità, le risorse e le competenze, intervenendo in maniera specifica sulla cultura professionale, individuale e aziendale, attraverso una metodologia di formazione originale. Dopo un'introduzione sulle finalità del metodo a cura del vicepresidente, Paolo Montella, il presidente Emanuele Picogna attraverso un'escursione storico-didattica, ha illustrato la metodologia alla base del PQYOU con l'ausilio di specifici dati scientifici e statistici, evidenziando le fasi che tramite la ricerca scientifica determinano i criteri di valutazione, come le variabili legate alla cultura, al linguaggio, all'ambiente sociale

e familiare, nonché la conseguente ottimizzazione del "quoziente di personalità". Il metodo si basa sull'implementazione di corsi attraverso l'e-learning, ma non solo, come ha sottolineato in dettaglio nel suo intervento il coordinatore scientifico del PQYOU, Armando Giardino: "In un mondo in cui l'insieme delle conoscenze umane raddoppia ogni 10 anni, la globalizzazione annulla i confini e talvolta l'identità, la tecnologia avanza rapidamente, tenere il passo, attraverso la capacità di apprendere e la gestione delle informazioni, diviene l'unica nostra sicurezza[...]. Partendo da questo assunto, l'idea della realizzazione del progetto PQYOU è nata nel 2007, dopo aver letto un libro di J. Duncan: "Six degrees", in si affronta il problema di raggiungere più persone possibili per comunicare la conoscenza. Per questo con Emanuele Picogna e gli altri, abbiamo avuto l'idea di iniziare un percorso di formazione partendo dal web, pur non trascurando l'aspetto umano della comunicazione diretta". Molto interessante

l'intervento del professor Agostino Marsoner, che ha sottolineato un altro punto di forza di questo metodo: "Il PQYOU ha come scopo anche quello di recuperare un corretto utilizzo della tecnologia, che non trascuri l'aspetto umano, superando i blocchi emotivi che spingono alla passività e alla delega di reazione-azione (attraverso mezzi come second-life o avatar) dell'individuo nelle relazioni con gli altri, nella vita professionale, nell'inserimento in gruppi di studio o di lavoro. Nell'odierna società nipponica ad esempio, tecnologica ormai quanto quella statunitense, si è diffusa una sindrome che colpisce gli adolescenti, vittime di un sistema educativo di tipo americano: "Hikikomori" cioè "colui che si isola", è il nome dato a un quarto degli studen-

ti giapponesi, abituati non ad affrontare la concreta realtà della vita, quanto piuttosto a chiudersi in casa per sognare ruoli illusori imposti da una società basata sull'ipocrisia: nozioni astratte apparse nei programmi televisivi; pregiudizi pubblicitari che sostituiscono la vera istruzione; realtà virtuali da video giochi; comunicazioni veloci ma frammentarie e fuorvianti [...]. Tutto questo può condurre a una "anoressia psicologica" e alla passività schiavizzante indotta dal cattivo uso della tecnologia".



All'intervento del prof. Marsoner si è collegato, sviluppandone in casi pratici i punti cardine, il prof. ing. Emilio Bellini, visiting professor del Politecnico di Milano e dell'università del Sannio, che ha

delineato il profilo ideale del formatore, come "stimolatore" della creatività dell'allievo, creatività fondata sulla capacità di armonizzare "razionalità e arte", all'insegna dell'osservazione, della valutazione e dell'umanizzazione della tecnologia.

Due "tecnici formatori" da tempo operativi sul

campo: Michele Tribuzio, studioso di psicosomatica, fisiognomica e sociologia, e Mario Furlan, scrittore, giornalista e fondatore dei "City Angels", hanno illustrato in uno stimolante confronto di esperienze, la situazione, in base alle diverse tipologie di riferimento.

Le esperienze e i contatti dei formatori durante la loro attività con i giovani, piuttosto che con professionisti, anziani, studenti, e con tutti quelli che hanno necessità di una "rimotivazione", o di dare nuove svolte di spessore e significato alla propria vita, sono stati motivo di riflessione e dibattito per i presenti.

Curiosa ed estremamente significativa l'esperienza autobiografica portata dal memory trainer Gianni Golfiera. Considerato dalla Comunità Scientifica Internazionale: "l'uomo con più memoria al mondo" (l'idolo della sua infanzia che gli ha ispirato la ricerca, è stato Pico della Mirandola), docente di vari corsi di formazione per enti pubblici e privati, ha parlato della "memoria emotiva", e della possibilità per chiunque, di poterla accrescere attra-

verso l'esercizio, facendo leva sulla volontà individuale, capacità tipicamente umana e assolutamente svincolata dal Dna.



A conclusione degli interventi, Armando Giardino, ha chiarito i futuri programmi legati al progetto PQYOU, il quale, oltre alla formazione si porrà sempre più come riferimento statistico di valutazione e ricerca, per calcolare il valore individuale del "quoziente di personalità".

Moderatrice dell'incontro, la giornalista e scrittrice Floriana Mastandrea.

Ulteriori informazioni sul sito: www.Pqyou.net

L'ufficio stampa

Cell. 338 5479899;

e-mail: almadaddario@yahoo.it

/ info@pqyou.net

Antonio de Lieto
Segretario Nazionale
Sindacato Forze Polizia in
Pensione

